

Al sig. Sindaco di
Al sig. Assessore competente

LORO SEDI

Egregio sig. Sindaco,

Le scrivo in merito alla questione della mobilità nella nostra provincia. Una questione che da anni è soggetta a molte criticità e continui tagli al servizio, con disagi crescenti per i cittadini. Le recenti questioni che hanno investito il comparto del Trasporto Pubblico Locale, dimostrano come non possiamo più permetterci di inseguire l'emergenza del momento, tentando di trovare volta per volta la "pezza" da mettere, in attesa che la prossima difficoltà si presenti. Dobbiamo al contrario ritrovare il coraggio di uno sguardo più lungo. Sono convinta che non usciremo stabilmente dalla Crisi, che anche da noi sta colpendo duramente, se non sapremo ripensare il nostro territorio e il nostro modo di "fare sistema".

Chi lavora, studia o fa impresa si confronta ogni giorno con un mondo ormai globale. Un territorio come il nostro fatto di medi e piccoli centri, ognuno con una propria ricchezza e specificità, non può più pensare di collocarsi in questo enorme spazio di competizione se non stando più fortemente insieme. Per questo, è di cruciale importanza che il Lavoro e le idee possano trovare qui le migliori condizioni per mettere radici: tra queste, innanzitutto la possibilità di spostarsi con efficienza e capillarità.

Attualmente, anche per le difficoltà che richiamavo, ciò purtroppo non accade. Una situazione che indebolisce il nostro territorio e lo priva, anche in prospettiva, della possibilità di stare al pari con le realtà vicine (l'area metropolitana di Torino; la Liguria, anche nell'ottica del retro-porto di Savona; la Francia, nella prospettiva di raddoppio del Tenda). Dobbiamo attrezzarci perchè da queste relazioni possano invece nascere migliori opportunità di sviluppo e benessere. Sono convinta che una soluzione a tutto ciò possa venire ribaltando la logica dei "rami secchi" da tagliare: come la nostra tradizione popolare e contadina ci insegna, al contrario, dobbiamo oggi pensare a come "innestare" e ravvivare al meglio ciò che già c'è.

L'idea della METROGRANDA, credo, risponda a questa esigenza. Un progetto sì ambizioso e rivoluzionario, ma allo stesso tempo semplice e concreto: attraverso la riqualificazione delle linee ferroviarie già tutte esistenti, ci si propone infatti di creare un anello di trasporto su rotaia che unisca le "sette sorelle". Il progetto - elaborato dagli architetti cuneesi Andrea Delpiano, Marco Barbieri e Mattia Giusiano, nell'ambito di una ricerca svolta per il Politecnico di Torino - evidenzia come sarebbe in questo modo possibile replicare anche qui l'esperienza già realizzata e funzionante in diverse parti d'Europa (tra cui la più importante, anche data la rilevanza dei centri coinvolti, unisce Amsterdam, Rotterdam, l'Aia e Utrecht), dove territori simili al nostro hanno

trovato in questo modo grandi benefici sotto tutti i profili: economico, sociale ed ambientale.

Credo tuttavia imprescindibile che questa idea ancora in nuce si confronti e rafforzi da subito con il contributo concreto e d'esperienza che solo chi amministra localmente può dare. Per questo, Le chiedo di poterci incontrare quanto prima per approfondire insieme gli aspetti qui non toccati e per confrontarci diffusamente sul merito della proposta.

Ringraziando sin d'ora per la disponibilità, e restando in attesa di un Suo cortese riscontro, porgo i più distinti saluti.

on. Chiara Gribaudo